



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

VERSO IL 2000 CON LA MISSIONE

Dies Domini Il giorno del Signore

Il 31 maggio, giorno di Pentecoste 1998, il Papa ha donato alla Chiesa una "lettera apostolica" sulla **Domenica - Giorno del Signore**.
Bellissima.

Poche volte ho letto con tanto interesse e tanta gioia un documento così. L'ho trovato tutto facile da leggere e ad ogni riga interessante ed illuminato. Vedeste di quante sottolineature e segni ad ogni pagina, ho sporcato le pagine di questa Lettera che il Papa ha mandato ai Vescovi, sacerdoti e cristiani laici di tutta la Chiesa!

LA DOMENICA

Il Papa ne parla con passione, dicendoci - con argomenti di vario genere - che la Domenica è:

1. Il giorno di Dio
2. Il giorno di Cristo
3. Il giorno della Chiesa
4. Il giorno dell'uomo
5. Il giorno dei giorni.

Penso che dovremo a lungo leggere e ripensare a quanto ci dice il Papa sulla Domenica, per scoprire - con sorpresa - quanto essa è importante per l'uomo e per la società intera. E sarà l'oggetto di molte nostre meditazioni e riflessioni anche in preparazione alla Missione per il Giubileo del 2000.

Per questo numero del Bollettino, vorrei riportare solo alcune affermazioni del Papa circa la *Domenica come Giorno del Signore - Dies Domini*. Eccole:

DOMENICA O WEEK-END?

"... quando la Domenica perde il suo significato originario e si riduce a puro "fine settimana", può capitare che l'uomo rimanga chiuso in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il "cielo". Allora, per quanto vestito a festa, diventa intimamente incapace di "far festa". (n. 4)
E poco sotto:

"Tutta la vita dell'uomo e tutto il tempo dell'uomo, devono essere vissuti come lode e ringraziamento... ma il rapporto dell'uomo con Dio ha bisogno anche di momenti di esplicita preghiera, in cui il rapporto si fa dialogo intenso e coinvolgente... Il giorno del Signore è per eccellenza il giorno di questo rapporto, in cui l'uomo eleva a

Dio il suo canto, facendosi voce dell'intera creazione".

NON HO TEMPO

"La Domenica è un giorno che sta nel cuore stesso della vita cristiana. Se, fin dall'inizio del mio Pontificato, non mi sono stancato di ripetere: «Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!», vorrei oggi invitare tutti voi con forza a riscoprire la Domenica: «Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo!» Si, apriamo il nostro tempo a Cristo. È Lui che ci consegna il "suo giorno" come un dono sempre nuovo del Suo amore".

IL "RIPOSO" FESTIVO

"...il riposo festivo ha un valore sacro: il fedele è in-

vitato a riposare nel Signore, riportando a Lui tutta la creazione, nella lode, nel rendimento di grazie, nell'intimità filiale e nell'amicizia sponsale"

La Lettera del Papa prosegue commentando l'invito del Comandamento. "Ricordati di santificare la festa".

Sì, bisogna "ricordarci" del dono della Domenica, per non perderlo di vista. Se penso che è solo un "obbligo", finisco per scrollarmelo di dosso con fastidio e a non capirne più la bellezza.

È un "dono", invece, un dono dell'amore del Signore che mi vuol far partecipare delle sue gioia e del suo riposo.

Difficile capire che "devo far festa".

Più forte e bello capire che "ho la possibilità e la gioia di far festa", di ristorarmi, di rifarmi, di rifornirmi di sapienza e di grazia.

Disse un sociologo: Il giorno in cui i sagrati delle chiese e dei luoghi di culto saranno deserti, vorrà dire che la notte sul mondo è vicina.

Don Tarcisio



"Anche sul sagrato, prima e dopo la Messa, si fa comunità cristiana".

FATTI DI CASA NOSTRA

24 agosto 1998

San Bartolomeo, una vera festa

Forse non abbiamo nessuna fotografia disponibile per illustrare la bellezza esterna della festa del Patrono di quest'anno: 13 celebranti, la chiesa gremita di persone, una liturgia partecipata e cantata da una comunità viva, una festa di fraternità sul sagrato, abbondante e generosa, il nostro Complesso "Ocio al pocio" ad allietare i convenuti, attraverso musica e canti, non "gridati" come spesso accade, ma donati con gentilezza ed eleganza. Nessuna documentazione da riprodurre qui, purtroppo.

Ma ancor meno potrebbe essere documentato il clima, "l'anima" che ha caratterizzato questa mattinata di San Bartolomeo 1998. I parroci della Forania di Belluno sono convenuti a celebrare con noi per dire l'unità di tutta la comunità cristiana da loro rappresentata.

Il Vicario Foraneo, Mons. Rinaldo Sommacal, dopo aver brevemente illustrato

la storia della nostra Parrocchia, ha indicato in Bartolomeo, il "patrono" cioè il "custode" della comunità cristiana che vive in Salce, impegnato ad aiutarla a vivere, come Lui, alla luce del vangelo di Cristo. Ma è quello che questi Parroci hanno "sentito" che è difficile dire a parole: hanno sentito una famiglia, una comunità, una coralità d'intenti e di vita che li ha meravigliati ed hanno provato una certa "santa invidia" per una realtà che molti non conoscevano e che hanno imparato ad amare.

Non nascondiamo di aver ringraziato il Signore per quanto i nostri preti hanno colto della nostra comunità, perché ci conforta e ci fa ancora una volta capire che non sono le grandezze esterne a far della gente un "popolo" vero, ma la "vita" profonda delle Fede. Questa "l'anima" che i parroci della Forania di Belluno hanno colto durante la "festa" patronale di San Bartolomeo Apostolo in Salce.

Festa di Nonni ed Anziani

Domenica 30 agosto, è stata veramente una bella giornata!

A qualcuno era venuta l'idea che forse era opportuno cambiare il nome di questa festa ormai tradizionale, per paura che "nonni" o "anziani" non attirino molti, che "anziani" non si sentono e "nonni" sembra loro poco opportuno. Ma poi, alla resa dei conti, si è visto che alla Festa sono venuti in tanti ed è stata una vera "festa", piena di gioia,

serena, allegra. La Messa cantata dai giovani e dai ragazzi del Grest, la foto-ricordo (purtroppo parecchi si erano ormai allontanati dal sagrato), il pasto ricco ed abbondante, dall'antipasto al gelato, le scenette del Grest... Meglio di così, non si poteva.

Ringraziamo le tantissime persone che hanno lavorato per la buona riuscita della giornata e gli stessi "nonni ed anziani" che l'hanno riempita.



Ricomincia la Scuola di Catechismo

È la storia di ogni autunno: la natura comincia a riposare, le foglie cadono dagli alberi, i boschi si divertono a sfoggiare una gamma infinita di stupendi colori e... finiscono per tutti le vacanze e riprende la vita abituale: lavoro e scuola. Anche la Parrocchia chiama ad adunata le Catechiste per stringere le file, prima di tutto; e poi per programmare l'inizio del nuovo anno catechistico. Anche quest'anno, (dopo le tre dell'anno scorso), tre altre giovani catechiste affiancheranno le catechiste "di

ruolo" (si fa per dire!) in alcune classi elementari o medie.

Lo scorso anno sono state Monica Mazzorana e Sabrina Fontana (più Giulia Galletti, ora trasferita con la famiglia); quest'anno si aggiungono Francesca Totaro, Ivana Ronchi e Federica Celato. Bravissime!

Dall'unità di queste meravigliose forze, non mancheranno a moltiplicarsi i frutti, anche se fra difficoltà ed inevitabili delusioni. Ma questa è la "strada" del "Maestro", quindi anche la nostra.

I nostri ragazzi dell' "Ocio al pocio"



Non sono più una novità. Hanno suonato e cantato a Quantin in occasione di una festa lassù, chiamati dall'allora Vicario Generale Mons. Pietro Bez; hanno suonato e cantato in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, a Belluno la vigilia delle Palme e la Domenica delle Palme, notati e ricordati con

simpatia ed amicizia dal nostro Vescovo; hanno fatto festa alla parrocchia il giorno di San Bartolomeo, dopo la Messa concelebrata da tutti i parroci della forania di Belluno. Ma l'occasione più "forte" è stata quella di lunedì 31 a San Gregorio nelle Alpi, in occasione della Festa di quella parrocchia.

È stato veramente una cosa molto bella: i nostri ragazzi hanno intrattenuto per quasi due ore il numeroso gruppo di persone del posto ed altre venute da Salce, con canti e musiche, ma soprattutto hanno cantato la speranza. La Signora Sindaco di San Gregorio li ha chiamati "ragazzi dalla faccia pulita, belli" e ringraziandoli della loro testimonianza, ha loro augurato di mantenersi sempre così "puliti".

È quello che auguriamo anche noi.

LA MISSIONE PER IL GIUBILEO

Il tempo non passa invano e neppure i mesi estivi sono stati inoperosi per quanto riguarda il cammino verso il Giubileo del 2000 e la Missione per il Giubileo. La Commissione voluta dal Vescovo per questo impegno, ha già realizzato per tutta la Diocesi alcuni punti fermi. Altri momenti certi di questo cammino, sono stati visti e definiti dal Consiglio Pastorale della nostra Forania di Belluno.

Eccovene alcuni:

- 1 La data della Missione vera e propria: **durante la Quaresima dell'anno 2000**, e precisamente dal Mercoledì delle Ceneri (8 marzo 2000) alla Domenica delle palme (16 aprile 2000).
- 2 I "tempi" della Missione saranno almeno tre:
 - A Natale di quest'anno 1998 verrà portato ad ogni famiglia della Parrocchia il Vangelo secondo Marco (*quello di Matteo è già stato portato in occasione della*



benedizione delle famiglie 1998), con presentazione del Vescovo ed accompagnato da una lettera del Parroco;

- Una visita alle famiglie, da parte dei cosiddetti "Missionari itineranti" verrà forse fatta anche nella primavera del 1999;
- All'inizio della Quaresima del 2000, alcuni passeranno di porta in porta per verificare se la fa-

miglia visitata intende accogliere i "Missionari laici" per uno o più incontri, da soli o con altre famiglie vicine;

- Durante le ultime due o tre settimane di Quaresima, i Missionari laici andranno nelle case che avranno manifestato la disponibilità all'incontro suddetto.

- 3 Ci sarà una celebrazione di inizio della Missione, col Vescovo, per tutta la nostra forania, la sera dell'8 marzo 2000, in Duomo, mentre non ci sarà una liturgia di chiusura della Missione, perché la Missione non verrà mai chiusa: dovrà continuare attraverso Gruppi del Vangelo per la vita.
- 4 La preparazione dei Missionari: Abbiamo date ed orari precisi
 - 11 - 18 - 25 ottobre e 22 novembre 1998, ore 15.00 - 17.00 oppure 20.30 - 22.30

- 21 e 28 febbraio 1999, poi 7 e 14 marzo 1999. La sede sarà a Cavarzano, casa delle Opere Parrocchiali.

- 5 Tutti coloro che in qualsiasi modo hanno risposto alla collaborazione per la Missione, sono invitati a partecipare alla preparazione. La scelta definitiva del "modo" di "fare Missione", verrà precisato in quell'occasione.
- 6 A Salce, ad aderire all'invito per la Missione sono state 62 persone, finora, tra quanti si sono impegnati alla preghiera o ad altri impegni come essere Missionario. Con questo gruppo ci siamo già incontrati sabato scorso 19 settembre. È stato un momento di fede, ma anche di serena speranza. La Missione per il Giubileo del 2000, sarà una grazia per tutti, ma specialmente per chi la vivrà, donando del proprio tempo e della propria vita.

ASSOCIAZIONE QUATTRO STELLE

"don Giocchino Belli"

Le quattro società della nostra zona che si sono date una comune sede presso il campo sportivo di Salce, Associazione Calcio Dal Pont Renault, Società Bocciofila Quadrifoglio, Sezione Donatori di sangue e Gruppo Alpini, dopo attento esame della situazione, hanno deciso di dar vita ad una associazione, anche per dar regolarità amministrativa e fiscale alla loro attività comunitaria.

Nel corso di un paio di riunioni erano emerse diverse proposte per dare la denominazione al nuovo sodalizio e per redigere uno statuto. Infine, dopo attento esame e dissipati dubbi e perplessità, si è all'unanimità decisa la denominazione "Associazione Quattro Stelle - Don Giocchino Belli".

D'impatto, tale denominazione può suscitare anche in noi perplessità e interrogativi. E quindi dobbiamo riportare il succo della discussione svolta nella riunione conclusiva delle quattro società.

L'idea "Quattro stelle" vuol significare le quattro società istitutive.



Una testata della sede al campo sportivo, sistemata con tanto lavoro volontario dei soci, con l'interno bello e accogliente

A tale titolo venne suggerito di aggiungere l'indimenticato parroco di Salce per quarant'anni don Giocchino Belli.

Si sono dovuti illustrare meglio i "meriti" di don Giocchino: primo fu vicino all'Associazione calcio sollecitando sempre l'acquisizione del terreno, dapprima e cioè fin dal dopo guerra, in affitto dei proprietari, aderì poi subito e con entusiasmo alla costruzione del campo polisportivo vicino all'asilo, provvedendo al saldo della somma debitoria residua, fu anche fra i propugnatori

della costituzione di una sezione di donatori di sangue in parrocchia, infine fu sempre vicino al Gruppo Alpini di Salce per l'erezione del nuovo monumento ai Caduti in guerra, per la costruzione della cappella cimiteriale e per tutte le loro iniziative.

Con tali "meriti" così illustrati, le quattro società diedero voto unanime di adesione all'aggiunta di intitolazione. E riteniamo che anche la gente di Salce sarà pienamente d'accordo per questa scelta.

Mario Dell'Eva

L'angolo di Luigina Tavi

No me so catar

*Ghe n'è na casa,
na bela casa tén paese,
che dan toch ormai l'è serada...
Me Nona l'era là a servir...
I à vendest e altri, sta casa,
i l'à comprada.
Dal portél serà, co ghe torne,
varde co strucacor,
la longa scalinada
e... pense a me Nona che,
co i seci tél zenpedón
la rivéa dal pòz
che stéa te la strada.
Mi... son la tosatéla
che scoar volé ben ogni scalin
e me fermée co me Nona
la gnéa su co i seci pianin pianin.
Drio de ela, par tera,
la lasséa na strissa longa
bagnada
e ogni tant na gioza la schizéa
lassando mace te la scalinada.
Co la rivéa vizin no ghe parlée
ghe fée sol an soriso
Ela, la passéa via,
sudando fin in zima...
dès l'è in paradiso.
E... mi... son qua,
zerche la tosatéla
che stéa a scoar...
No ghe n'è pì al poz
da l'aqua ciara...
Sol sfalto e... mi
che no me so catar.*

Luigina Tavi

I NOSTRI GIOVANI

Fra le tante iniziative, ve ne raccontano due.

Campeggio giovani - giovanissimi

OBBEDISCO! Don Tarcisio mi ha ordinato di preparare due righe sul campeggio a Bieter per il bollettino che è in stampa e che verrà recapitato a tutte le famiglie nei prossimi giorni.

Sono state giornate calde, afose, ma lassù c'era una leggera brezza, un clima "caldo" di amicizia e di unità.

È stato un mini-campeggio di scuola di vita. Eravamo circa una ventina ed ognuno aveva le sue mansioni: chi era stato promosso cuoco sul campo, chi appa-

recchiatore di tavole, chi sgattero ecc.

E che dire delle partitone a calcio e pallavolo, dei giochi serali, delle canzoni all'aperto, illuminate solo dalla luna? O dei momenti di riflessione e di confronto sotto il sole?

A chiusura dell'esperienza, era domenica, ci ha raggiunti don Tarcisio che ha celebrato per noi la S. Messa e si è trattenuto a pranzo con noi (coraggioso il "don"!?).

Un solo grande rimpianto: il tutto è stato troppo breve; ma niente paura: il prossimo anno cercheremo di organizzarci per farlo durare di più.



Un disegno di Sara Zanette



Sull'opuscolo "pagine Utili" che abbiamo visto recapitarci nelle nostre famiglie lo scorso anno, nell'e-

dizione bellunese del 1998-99, riporterà in copertina un disegno di Sara Zanette, giovanissima nostra parrocchiana. Ha vinto infatti un concorso, cui hanno partecipato oltre settemila candidati, da una giuria presieduta dallo scrittore Vittorio Sgarbi. Il disegno riproduce la fontana e il campanile del Duomo di Belluno, l'orologio della Prefettura, utilizzando i colori a tempera, ma con una tecnica particolare, tanto apprezzata da farle meritare la scelta come prima fra tutti. Ci complimentiamo con Sara per questo successo, sicuri che lei stessa saprà dare a tutto questo il senso ed il valore che effettivamente si merita.

Grest 1998



Ce l'abbiamo fatta anche stavolta! Abbiamo superato indenni l'ottava edizione del Grest.

Una sessantina di bambini e ragazzi dalle elementari alle medie, hanno partecipato ai due mesi di attività, nel corso dei quali si sono alternati momenti di gioia, di canto, di gioco, oltre alle immancabili "partitone" di calcio. Hanno, inoltre eseguito dei piccoli lavori portati poi in famiglia.

Notevole è stato l'impegno dei bambini nell'imparare la scenetta, incentrata sui doni dello Spirito Santo. A

chiusura dell'attività estiva è stata celebrata la Messa animata e cantata dai bambini e ragazzi del Grest, cui è seguita la consueta recita all'Asilo.

In occasione della Festa dei Nonni ed Anziani, oltre a suonare, cantare e recitare, hanno donato loro un angioletto dipinto su legno.

Dovendo fare un bilancio conclusivo possiamo dire, noi animatori, di ritenerci molto soddisfatti e gratificati.

Che aggiungere ancora? Ci vediamo, se Dio vuole, il prossimo anno.

Gianluca Nicolai



I nostri giovani con Padre Jorge Esteban del Paraguay, domenica 30 agosto 1998.

Ripresa della Scuola Materna

Puntuale, come sempre, l'Asilo di Salce ha riaperto la sue porte ai 30 bambini iscritti per l'anno scolastico 1998-99. Pur fra tante difficoltà finanziarie, che fanno camminare il Consiglio d'amministrazione sempre col fiato sospeso, l'attività è ripresa con entusiasmo, sotto la guida della Maestra Stefania Mussoi, che dopo il periodo di assenza per maternità ed un altro periodo di presenza part-time, ha ripreso quest'anno ancora part-time, con la presenza dopo mezzogiorno della maestra Luisa Pierobon di Ponte nelle Alpi.

Siamo sicuri che l'armonia e il coordinamento nel lavoro didattico fra le due maestre sarà motivo di serenità per i bambini e le loro famiglie.

Spigolando qua e là - spunti di riflessione

L'ULTIMO POSTO

L'inferno era al completo ormai, e fuori della porta una lunga fila di persone attendeva ancora di entrare. Il diavolo fu costretto a bloccare all'ingresso tutti i nuovi aspiranti.

«È rimasto un solo posto libero, e logicamente deve toccare al più grosso dei peccatori», proclamò. «C'è almeno qualche plurimicida tra voi?»

Per trovare il peggiore di tutti, il diavolo cominciò ad esaminare i peccatori in coda.

Dopo un po' ne vide uno di cui non si era accorto prima.

«Che cosa hai fatto tu?», gli chiese.

«Niente. Io sono un uomo buono e sono qui solo per un equivoco».

«Hai fatto certamente qualcosa, ghignò il diavolo, «tutti fanno qualcosa».

«Ah, lo so bene», disse l'uomo convinto, «ma io mi sono sempre tenuto alla larga. Ho visto come gli uomini perseguitavano altri uomini, ma non ho partecipato a quella folle caccia. Lasciano morire di fame i bambini e li vendono come schiavi; hanno emarginato i deboli come spazzatura. Non fanno che escogitare perfidie e imbrogli per ingannarsi a vicenda. Io solo ho resistito alla tentazione e non ho fatto niente. Mai».

«Assolutamente niente?», chiese il diavolo incredulo. «Sei sicuro di aver visto tutto?».

«Con i miei occhi!».

«E non hai fatto niente?», ripeté il diavolo.

«No!».

Il diavolo ridacchiò: «Entra, amico mio. Il posto è tuo!»

* * *

Un sant'uomo passeggiava per la città quando s'imbatté in una bambina dagli abiti laceri che chiedeva l'elemosina.

Rivolse il pensiero al Signore: «Dio, come puoi permettere una cosa del genere? Ti prego, fa' qualcosa».

Alla sera il telegiornale gli mostrò scene di morte, occhi di bambini moribondi e corpi straziati.

Di nuovo pregò: «Signore, quanta miseria. Fai qualcosa!».

Nella notte, il Signore gli

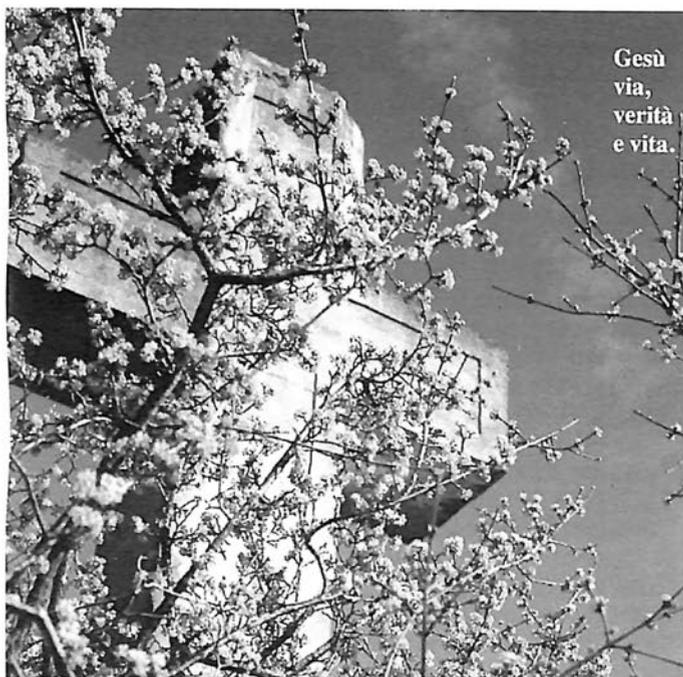
disse chiaramente: «Io ho già fatto qualcosa: ho fatto te!».

PER ESEMPIO

«Papà», chiede il piccolo Andrea, impressionato dalle notizie del Telegiornale, «com'è che comincia una guerra?»

«Vedi, piccolo mio, le cose vanno più o meno così: se, per esempio, tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti scoppia un forte dissenso su qualche cosa...»

La mamma lo interrompe:



Gesù
via,
verità
e vita.

«Non dire stupidaggini. Inghilterra e America non litigano mai!»

«Ma cosa c'entra? Io facevo solo un esempio».

«E così riempi la testa del bambino di sciocchezze!»

«Almeno io gli metto qualcosa nella testa, tu sei per il vuoto assoluto!».

«Ma fammi il piacere... Non ti accorgi che sei ridicolo...».

Andrea interviene: «Grazie! Ho capito...»

È SUFFICIENTE

Una tremenda siccità aveva ghermito la regione. L'erba era prima ingiallita e poi appassita. Erano morti i cespugli e gli alberi più fragili. Neppure una goccia d'acqua pioveva dal cielo e le mattine si presentavano alla terra senza la fugace frescura della rugiada.

A migliaia gli animali piccoli e grandi stavano mo-

rendo. Pochissimi avevano la forza per sfuggire al deserto che ingoiava ogni cosa.

La siccità si faceva ogni giorno più dura. Persino i forti, vecchi alberi, che affondavano le radici nelle profondità della terra, persero le foglie. Tutte le fontane e le sorgenti erano esauste. Ruscelli e fiumi erano inariditi.

Solo un piccolo fiore era rimasto in vita, perché una piccolissima sorgente dava ancora un paio di gocce d'acqua. Ma la sorgente si disperava: «Tutto è arido e

guardò a lungo lo studente, chiedendo con lo sguardo se era una domanda seria. Compresse che lo era.

«Le risponderò».

Estrasse il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, ne tirò fuori uno specchietto rotondo, non più grande di una moneta. Poi disse: «Ero bambino durante la guerra. Un giorno, sulla strada, vidi uno specchio andato in frantumi.

Ne conservai il frammento più grande. Eccolo. Cominciai a giocarci e mi lasciai incantare dalla possibilità di dirigere la luce riflessa negli angoli bui dove il sole non brillava mai: buche profonde, crepacci, ripostigli. Conservai il piccolo specchio. Diventando uomo finii per capire che non era soltanto il gioco di un bambino, ma la metafora di quello che avrei potuto fare nella vita.

Anch'io sono il frammento di uno specchio che non conosco nella sua interezza. Con quello che ho, però, posso mandare la luce - la verità, la comprensione, la conoscenza, la bontà, la tenerezza - nei bui recessi del cuore degli uomini e cambiare qualcosa in qualcuno. Forse altre persone vedranno e faranno altrettanto.

In questo per me sta il significato della vita».

(da «Solo il vento lo sa»
di Bruno Ferrero - LDC)

CHE COSA SI VENDE QUI?

Un giovane sognò di entrare in un grande negozio. A far da commesso, dietro il bancone c'era un angelo.

«Che cosa vendete qui?» chiese il giovane.

«Tutto ciò che desideri», rispose cortesemente l'angelo.

Il giovane cominciò ad elencare: «Vorrei la fine di tutte le guerre nel mondo, più giustizia per gli sfruttati, tolleranza e generosità verso gli stranieri, più amore nelle famiglie, lavoro per i disoccupati, più unione nella Chiesa e ... e ...»

L'angelo sorrise:

«Credo che tu abbia capito male, mia caro ragazzo», disse, «Qui non vendiamo frutti, noi vendiamo solo semi».

(Da «L'importante è la rosa»
di Bruno Ferrero - LDC)

assetato e muore. E io non posso farci nulla. Che senso hanno le mie due gocce d'acqua?».

Lì vicino c'era un vecchio, robusto albero. Udì il lamento e, prima di morire, disse alla sorgente: «Nessuno si aspetta da te che tu faccia rinverdire tutto il deserto. Il tuo compito è tenere in vita quel fiorellino. Niente di più».

* * *

Siamo tutti responsabili di un fiorellino. Ma ce ne dimentichiamo spesso per lamentarci di tutto quello che non riusciamo a fare.

* * *

Un professore terminò la lezione, poi pronunciò le parole di rito: «Ci sono domande?».

Uno studente gli chiese: «Professore, qual è il significato della vita?».

Qualcuno, tra i presenti che si apprestavano ad uscire, rise. Il professore

Anagrafe parrocchiale

NATI E BATTEZZATI

5. **Tommaso Pietro Monestier** di Omar e Sara Casol, n. l'8 giugno 1998 e battezzato a Salce il 23 agosto 1998;
6. **Alessandra D'Antimo** di Corrado e Lorena Passudetti, n. il 29 aprile 1998 e battezzata a Salce il 5 settembre 1998.

SPOSI ALL'ALTARE

3. **Cristian Coletti** sposa **Michela D'isep** a Salce il 1° agosto 1998.
4. **Martina Capraro** sposa **Rocco Reolon** a San Fermo il 27 settembre 1998.

I NOSTRI DEFUNTI



11. **Clelia Fagherazzi in Capraro**, Via Marisiga, di anni 65, deceduta il 5 agosto 1998.



12. **Ferro Ester**, ved. Da Pont di anni 88, deceduta il 16 settembre 1998.



13. **Bogo Margherita** ved. Fiabane di anni 87, deceduta il 18 settembre 1998.

Fuori Parrocchia:

- **Nella Da Rold**, di anni 87, sposata in Svizzera, deceduta a Zurigo l'8 agosto 1998.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Autor. del Tribunale di Belluno:
25.10.1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**,
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl - Belluno

LA VOSTRA GENEROSITÀ

Per il Bollettino 1/98

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)
Bettin 301.000; Canal 23.000; Canzan Alto 68.000; Canzan Basso 75.000; Casarine 75.000; Col di Salce 121.000; Giamosa 229.000; Marisiga 193.000; Peresine 42.000; Pramagri 93.000; Salce 275.000; San Fermo 53.000.

Per il Bollettino 2/98

Dalle frazioni (in ordine alfabetico)
Bettin 254.500; Canzan Alto 85.000; Canzan Basso 49.000; Casarine 68.000; Col di Salce 148.000; Giamosa 164.000; Marisiga 164.000; Peresine 44.000; Pramagri 71.000; Salce 179.000; San Fermo 39.000.

Altre offerte

Bianca Fant -Treviso 39.000; Carla Rech - Ponte nelle Alpi 30.000; Ivana Venturini 10.000; Fam. Zadra 50.000; Giorgio Deanna 50.000; Corinna Bolzan 50.000; Liduina Della Vecchia 30.000; Luigi Casagrande - Belgio 2000 fr. Belgi; Amelia Broi - Codroipo 20.000; Mario Carlin - Belluno 50.000; N.N. 50.000; Luigia Da Rold - Bes 10.000; Nevla De Pra, Fisterre 30.000; Gilberta Burlon Francia 200 franchi; Attilio Dell'Eva 15.000; Gigi Roni 35.000.

Spese per il Bollettino 1/98

- Tipografia 1.747.200
- Spedizione 30.000

Spese per il Bollettino 2/98

Tipografia 478.000
Spedizione 29.000

Per le opere parrocchiali

In memoria

- di Marcellina De Barba, la nipote Davilla Bedendo 40.000;
- della mamma Rita, Anna Maria Croce 100.000;
- di Bortolo Sponga, la moglie 100.000;
- di Elisabetta Bianchet, la famiglia 50.000;
- di Giuseppe Toffoli, la famiglia 100.000; Fam. Molin da Limana 20.000; fam. De Col da Limana 20.000;
- di Enrico De Nard, la famiglia 100.000;
- di Prinio Palman, la sorella Edoardina e nipote 100.000;
- di Giovanni Dell'Eva, il fratello Gino 70.000;
- della mamma, Renato Cadorin 100.000;
- di Carolina Collazuol, la famiglia 100.000;
- di Giuseppe Dal Pont, la famiglia 100.000;
- dei genitori, Luigina Tavi 50.000;
- dei genitori, Florindo Capraro 100.000;
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 50.000;
- dei loro defunti, famiglia Tibolla-Sommacal 100.000;
- di Carmela Murer Busin, il figlio Stefano 85.000; Bruna e Ma-

- riangela Favretti 50.000; la cugina Aurelia 50.000;
- dei genitori, N. N. 70.000;
- di Rosetta Dell'Eva, le sorelle 40.000;
- di Enrichetta Cadorin Tormen, i figli 40.000; Orsolina Colle Dallo 50.000;
- di Giovanni Broi (Codroipo), la moglie 30.000;
- di Lina... N.N. 85.000;
- di Enrico De Nard, la moglie 185.000;
- di don Arnaldo Sovilla, la mamma 50.000;
- di Clelia Fagherazzi Capraro, la famiglia 40.000; Emilia e Arturo Capraro 100.000; Cognata Florinda Capraro 100.000;
- della sorella Ginevra, Zemira Da Rold 100.000;
- di Bortolo Sponga, la moglie 35.000;
- di Ottorina Bortot, il figlio 50.000;
- di Tito Caldart, la famiglia 50.000;
- di Domenico Fant, la moglie 50.000;
- dei genitori, Gioacchino Praloran 35.000;
- di Nella Da Rold, N. N. 150.000;

In occasione

- del Battesimo di Benedetta Righes, i genitori 200.000; nonna Lucia 100.000; madrina Rosita Dalla Rosa 150.000;
- del Battesimo di Alberto Dell'Eva, i genitori 200.000; i nonni Corsetti 50.000; i nonni Dell'Eva 100.000;
- del Battesimo di Federico dalle Grave, i genitori 100.000;
- del Battesimo di Simone Magrini, i genitori 50.000; i nonni Consales 100.000;
- del Battesimo di Tommaso Pietro Monestier, i genitori 150.000; i Padri Roni 50.000;

**** della Prima Comunione (10 maggio 1998)**

- di Ilaria Galletti, la famiglia 100.000;
- di Simone Bortot, la famiglia 100.000; i nonni Roni 50.000;
- di Luca Tormen, i genitori e nonni 100.000;
- di Denise e Maika Casol, la famiglia 50.000;
- di Chiara Colbertaldo, i nonni Bortot 100.000.

** della Cresima (9 maggio 1998)

- di Eleonora Candaten, i genitori 50.000; nonna Lina 50.000; la Madrina 150.000;
- di Alessandro Tolotti, la famiglia 100.000;
- di Fabio Mosca, la famiglia 50.000;
- di Michela De Piccoli, la famiglia 50.000;

In Occasione del Matrimonio

- Sandro D'Antimo 300.000
- di Cristian Coletti e Michela D'Isep, fam. Della Vecchia e Coletti 200.000;

Pro Altare B. V.

- Nerina Luchetta 100.000; N.N. 80.000; N.N. 100.000; N.N.

- 20.000; Ernesta Fagherazzi 40.000;

Altre offerte

- N.N. 50.000; Luigia Da Rold - San Fermo 50.000; Eugenia Da Rold 85.000; Giovanna Dal Molin 150.000; N.N. 70.000; Margherita Canton 50.000; Renzo Colle 100.000; Giuseppina Fiabane 20.000; Luigi Capraro 15.000; N.N. 80.000; De Menech Maria 50.000; N.N. 70.000; N.N. 20.000; N.N. 35.000; fam. Giovanni Canal 50.000; per la Chiesa di Sant'Antonio di Giamosa, Renato Cadorin 50.000; Gina Capraro 35.000; N. N. 200.000; Alba Caldart 35.000; Laura De Biasi 35.000; fam. Attilio Dell'Eva 50.000; N.N. 300.000; N.N. 50.000; N.N. 20.000; Zerbio Andreina 50.000.

Per i fiori

- N. N. 50.000; Lidia Dalla Vecchia 50.000; Orsolina Dallo 15.000; Celestina Dallo, per fiori dell'Assunta 50.000; in mem. di Ugo Dallo, la famiglia e in mem. della mamma, N.N., i fiori di San Bartolomeo '98, per la somma di lire 206.000.

Chi non ha notato la "presenza" della **nuova corsia** che percorre in tutta la sua lunghezza la nostra chiesa? È un dono della famiglia Mario Bianca e Gianluca Nicolai. Ormai ce n'era veramente bisogno. Li ringraziamo vivamente. È un altro "pezzo" per abbellire questa chiesa che tanto piace a tutti, anche a quanti, da fuori, hanno l'opportunità di visitarla o di partecipare a qualche nostra liturgia.

PER LA SCUOLA MATERNA

In occasione del funerale

- di Marcellina De Barba 38.000;
- di Bortolo Sponga 102.000;
- di Giuseppe Toffoli 95.000;
- di Giuseppe Dal Pont 39.000;
- di Carolina Collazuol 23.000;
- di Enrichetta Cadorin Tormen 120.000;
- di Rosetta Dell'Eva 50.000
- di Clelia Capraro 210.000.

In memoria

- di Marcellina De Barba, Mario De Barba, UD, 50.000;
- di Carolina Collazuol, la famiglia 100.000;
- dei cugini Giovanni Rosetta e zia Lisetta Dell'Eva, N.N. 50.000;
- di Rosanna De Luca, famiglie Fresia-Valletta 100.000;
- di Clelia Capraro, Carlo D'Inca 50.000.

Altre offerte

- Società Bocciofila 100.000; Ada Righes Carlin 20.000; Mario D'Inca 80.000; Fioretta Barp 50.000; Stefano e Adriana Valletta in occ. Della Prima Comunione del figlio Giovanni 100.000; Giulia Carlin 100.000; Anna Balcon Bortot 30.000; Ada Carlin 20.000; Valletta Maria Calbo 50.000; Coletti Ruggero 50.000; il Gruppo Assistenza Ammalati 200.000; Gruppo Giovani della Parrocchia 100.000; la Parrocchia 5.250.000.